

Addio a Nicola Vicino di CET Electronics, imprenditore che guardava al futuro





Nicola Vicino

Nel tardo pomeriggio del 25 agosto scorso il titolare della CET Electronics, Nicola Vicino, ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto sull'autostrada A4 tra i comuni di Cessalto e San Stino di Livenza. Lascia la moglie Linda e i due giovanissimi figli

Alberto e Marco.

Laureato in ingegneria delle Telecomunicazioni, il 47 enne manager veneto era molto conosciuto a livello nazionale per la sua attività imprenditoriale nel settore dell'elettronica e del software.

Un lavoro quotidiano e incessante, vocato soprattutto alla Ricerca & Sviluppo, che svolgeva con passione assieme alla sorella Denise, con la quale ha contribuito all'affermazione e crescita della società, fondata nel 1976 a Zenson di Piave (Treviso) dalla madre Nadia e dal padre Alvisè, scomparso una quindicina di anni fa.

Da circa dieci anni Nicola aveva focalizzato l'azienda sulla produzione di sistemi e servizi innovativi per l'agricoltura di precisione, dando vita al nuovo marchio "CET Agritech". Un progetto nel quale aveva saputo unire preparazione scientifica, conoscenza diretta del mondo agricolo e una straordinaria capacità di immaginare soluzioni capaci di anticipare il futuro.

Un impegno costante e una capacità inventiva di Nicola, che hanno valso all'azienda la produzione di diverse innovazioni brevettate, fra cui un sensore di bagnatura fogliare e gocciolamento, un sensore innovativo di umidità del suolo, un sistema di visione delle piante per la stima della superficie fogliare e dello stress idrico.

La figura di Nicola si era affermata anche nel settore della ricerca in agricoltura: la sua solida formazione scientifica, la sua visione poliedrica e la sua lungimiranza nella progettazione di soluzioni tecnologiche all'avanguardia erano apprezzate negli ambienti accademici. Spesso collaborava con università e centri di ricerca

per la realizzazione di sistemi e soluzioni innovative per l'agricoltura di precisione, per il mondo della viticoltura in particolare, con l'obiettivo di migliorare le performance delle macchine e rendere più efficaci i processi decisionali in agricoltura.

Relatore in numerosi convegni e seminari, la firma di Nicola Vicino appare inoltre, in veste di co-autore, in calce a svariate pubblicazioni scientifiche relative a sensoristica, modelli previsionali per la difesa dalla peronospora della vite e per la stima dello stress idrico, nonché applicazioni della robotica in agricoltura.



L'ingresso della sede di **CET Electronics** a Zenson di Piave (Treviso)

La passione di Nicola per la viticoltura lo ha portato a promuovere e firmare studi scientifici anche su alcuni vitigni particolari. Aveva contribuito alla scoperta di una mutazione della varietà Marzemino, rinvenuta nell'antico vigneto di famiglia e denominata

“Marzemino grigio”, e al risanamento dalle virosi del “Grapariol”, storica varietà autoctona di Zenson di Piave, avviando assieme al CREA di Conegliano un'attività di selezione clonale.

Nicola gestiva infatti con la sorella e la moglie anche i vigneti e la storica cantina di famiglia “Terre Grosse”. Questa esperienza diretta gli permetteva di conoscere profondamente il mondo agricolo e di confrontarsi alla pari con agricoltori, tecnici e ricercatori del settore, comprendendone le esigenze concrete e trasformandole in nuovi spunti di approfondimento, nuove idee e soluzioni tecnologiche.

L'intensa attività professionale gli lasciava poco tempo al di fuori del lavoro e della famiglia. Da qualche anno, tuttavia, Nicola aveva rispolverato la passione per la montagna e, in particolare, per l'alpinismo: un amore instillatogli in gioventù dal padre ma che successivamente per impegni lavorativi aveva dovuto accantonare.

Con la scomparsa di Nicola Vicino l'imprenditoria veneta e nazionale, e in

particolare il settore dell'agricoltura, perdonò un profilo di rilievo e soprattutto un uomo che guardava al futuro con curiosità inesauribile e fiducia, sapendo che ogni giorno poteva essere un'occasione per imparare, creare e trasmettere conoscenze.